COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO - AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

CXXIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 19 DICEMBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

INDICE

PAG.

Congedo:

PRESIDENTE 1407

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 1407

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Esenzione fiscale per la proiezione nelle scuole e la importazione di films didattici ed educativi. (2868) 1408

PRESIDENTE 1408, 1412
DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore* . 1408, 1411, 1412
SAILIS 1408, 1412
MOLINAROLI 1408, 1412
CORBI 1408, 1412
CREMASCHI CARLO 1410
LONGHENA 1411
RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1412
TURCHI 1412

Disegni di legge (*Discussione e approvazione*):

Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali di Vittorio Emanuele Orlando e per la tumulazione della Salma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma. (*Approvato dal Senato*). (3046) 1412

PRESIDENTE 1412, 1413
COLITTO, *Relatore* 1413
TURCHI 1413
RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1413

Norma integrativa della legge 1° ottobre 1951, n. 1140, sulla cessazione dei rapporti d'impiego e di lavoro dei cittadini scomparsi per cause connesse allo stato di guerra. (2889) 1413

PRESIDENTE 1413, 1414
MOLINAROLI, *Relatore* 1413
RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1414

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1414

La seduta comincia alle 9.

RUSSO CARLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Sammartino.

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Casalinuovo è sostituito, per la seduta odierna, dal deputato Colitto.

Discussione del disegno di legge: Esenzione fiscale per la proiezione nelle scuole e la importazione di films didattici ed educativi. (2868).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Esenzione fiscale per la proiezione nelle scuole e la importazione di films didattici ed educativi ».

Il relatore, onorevole Delli Castelli Filomena, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore* Il disegno di legge in oggetto tratta della esenzione fiscale per la proiezione nelle scuole ed importazione di films didattici ed educativi. Esso è stato presentato dal Governo al fine di venire incontro ad una esigenza che si è rivelata specialmente in questi ultimi due o tre anni, in cui la cinematografia scolastica ha preso un avvio decisamente positivo, come in tutte le altre nazioni, per la collaborazione nell'insegnamento.

Questo problema è stato sentito specialmente dopo la guerra ed è stato subito decisamente affrontato: ne fa fede il recente Convegno dei provveditori degli studî in cui sono state poste le basi effettive per lo svolgimento di una opera graduale affinché la scuola italiana non rimanga indietro a quella delle altre nazioni. Ritengo superfluo sottolineare la particolare importanza, ai fini educativi, della cinematografia scolastica. È troppo chiaro come la proiezione dei films didattici ed educativi sia un efficacissimo mezzo di ausilio per l'insegnante: si insegna quasi divertendo gli allievi ed interessandoli all'argomento.

Perciò, il disegno di legge dà un contributo positivo all'opera che il Ministero della pubblica istruzione, attraverso la cinematografia scolastica, va svolgendo.

Il provvedimento consente alla Cineteca autonoma per la cinematografia scolastica l'importazione, in esenzione del dazio doganale, dei films didattici ed educativi; al fine di evitare che, attraverso questi sgravî concessi, possano avvenire speculazioni nei riguardi di films spettacolari, vi è una norma all'articolo 2 per la quale l'importazione è subordinata ad un preventivo nulla osta rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministero delle finanze. Con l'articolo 3, viene fatto divieto alla Cineteca di destinare i films in parola ad usi diversi da quello scolastico.

Per le suesposte ragioni, ritengo che la Commissione vorrà dare la propria unanime approvazione al disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SAILIS. Credo che nessuno possa essere contrario allo spirito del provvedimento, per i giustificatissimi motivi addotti dal relatore. Quindi, anch'io non posso essere che favorevole.

C'è, tuttavia, da osservare che, per raggiungere i fini che tale disegno di legge si propone, bisognerebbe renderne più facile l'applicazione.

All'articolo 1, infatti, mi sembra che esista una restrizione non confacente con l'attuale situazione delle scuole. Dove è detto che « la proiezione stessa sia riservata agli alunni ed effettuata nelle sedi delle rispettive scuole » io proporrei la sostituzione di quella dizione con la seguente: « sia riservata agli alunni ed effettuata per l'adempimento dei fini didattici ed educativi ». Difatti, non tutte le città – ed io, come amministratore di una città, mi sono sforzato per trovare dei locali per le scuole, e mi sono dovuto accontentare di adibire a quello scopo degli appartamenti – posseggono locali scolastici attrezzati per farvi delle proiezioni.

MOLINAROLI. L'onorevole Sailis mi ha preceduto nella considerazione che intendevo fare. È evidente che, se si vuol raggiungere lo scopo, qualora non sia possibile effettuare le proiezioni in un locale scolastico, bisogna dare la possibilità di effettuarle altrove. Ecco perché, allo stesso scopo, ho preparato un emendamento analogo a quello proposto dall'onorevole Sailis.

CORBI. Desidero rilevare anzitutto che si procede ancora secondo il pessimo sistema delle leggi che regolano la cinematografia senza criterio unitario. La prima volta che ci siamo interessati di questa materia è stato nel 1948; vi siamo ritornati nel 1949; vi siamo poi, ritornati ancora per la cinematografia per l'infanzia ed oggi, infine, ci viene presentato un nuovo disegno di legge, anch'esso limitato ad un aspetto particolare.

Da anni noi abbiamo sollecitato la compilazione di un testo unico che regoli tutta la materia; ricordo come l'onorevole Andreotti, di fronte a questa Commissione, si sia impegnato per la presentazione di questo testo unico. Anzi, aggiunse che esso era ormai in fase di così inoltrata elaborazione che non si rendeva più necessario che la Commissione si facesse parte diligente per sottoporre alla approvazione del Sottosegretario e del Governo (e, quindi, del Parlamento) un testo unico in merito.

Invece, non solo siamo stati delusi nella nostra legittima aspettativa, ma pare addirittura che di questo testo unico non se ne faccia più nulla.

Il sistema che si adotta per riempire i vuoti è pessimo. I vuoti sono molti e questo sistema li colma male. Nessuno può oggi farsi una idea chiara delle leggi che regolano l'esercizio, il noleggio, la distribuzione, la produzione; abbiamo una congerie di provvedimenti venuti di anno in anno i quali non risolvono affatto i problemi dell'industria cinematografica e tanto meno quelli educativi che, oggi, il disegno di legge in discussione si propone.

D'altra parte, la richiesta del testo unico era giustificata anche dalla esigenza del tipo di programmazione. Più volte, noi abbiamo rivendicato la necessità di favorire la produzione italiana, e per questo occorrevano particolari provvedimenti. E tale necessità è avvertita ancor più per il settore educativo, perché a noi non pare che i nostri giovani possano acquisire la necessaria educazione assistendo a dei films che non siano inspirati a sentimenti più connaturati con la nostra origine e con la nostra tradizione. Per i nostri giovani occorre qualcosa che faccia conoscere loro la nostra storia e il nostro modo di sentire e di vivere.

Sicché, richiedendo il testo unico facemmo anche particolare menzione alla materia oggi in esame e rivolgemmo viva preghiera perchè tutta la cinematografia avente intendimenti educativi fosse esaminata e studiata in modo particolare con provvedimenti che stimolassero l'iniziativa in ogni settore. Debbo, quindi, rammaricarmi che la nostra aspettativa sia stata ancora una volta delusa con questo provvedimento del quale, per alcuni suoi aspetti, non riesco a darmi ragione.

Ciò premesso ed insistendo ancora una volta perché la questione sia affrontata e che il Sottosegretario si impegni a presentarci il testo unico, desidero sottoporre all'attenzione dei colleghi alcuni punti di questo disegno di legge che non mi sono ben chiari.

Si vuol consentire l'esonero dal pagamento dei diritti erariali, del dazio d'importazione per determinati films: quel dazio d'importazione che noi stabilimmo con una legge del 1949 per i films stranieri. Però io leggo qui che l'introito derivante dalle proiezioni è esente dal pagamento dei diritti erariali. Ma l'introito da che cosa può essere dato ? Evidentemente soltanto dal biglietto o dalla quota che pagheranno gli allievi che assisteranno alla proiezione. Ma allora ne consegue che il provvedimento non può raggiungere lo scopo che si prefigge essendo chiaro che, per la famiglia dell'alunno, la proiezione dei films diventa un'altra soprattassa scolastica. Io penso, invece, che questi films dovrebbero essere proiettati gratuitamente. In caso diverso, si incoraggerebbero quegli insegnanti e quei presidi di istituti che, al fine di fare qualche opera di restauro, istituire una biblioteca o sopperire a quelle esigenze a cui non viene incontro, come dovrebbe, il Ministero della pubblica istruzione, da tali facilitazioni sarebbero indotti a svolgere attività quasi commerciali. E noi sappiamo benissimo che non sono poche le scuole che hanno bisogno di tante cose: dalla cattedra dell'insegnante, ai banchi per gli alunni e alla legna per il fuoco; e, di conseguenza, non potremmo dare torto a quegli insegnanti, a quei presidi che svolgessero una tale attività per sopperire a tali esigenze. E in questo caso che cosa si avrebbe ? Che alle esigenze scolastiche verrebbero a sopperire proprio gli allievi, e noi avremmo non il ringraziamento degli alunni e delle loro famiglie, ma la loro maledizione per questa nuova soprattassa.

Perciò, io credo che si debba anzitutto chiarire che cosa voglia significare questo introito, e a chi esso sia destinato.

Condivido pienamente quanto è stato detto dall'onorevole Sailis e ribadito dall'onorevole Molinaroli. Anch'io in proposito ho preparato un emendamento: la questione può essere superata facilmente concordando il testo dell'emendamento stesso. Però, siccome il mio emendamento parla di scuola di Stato, io lascerei la mia dizione, e ne spiego subito il motivo. È noto che esistono molte scuole private di varia natura e di varia origine le quali molto spesso costituiscono delle vere e proprie attività commerciali. Se noi estendiamo ad esse il beneficio di cui al provvedimento in esame, finiamo con l'incoraggiare tale attività. E il vantaggio non andrebbe a favore della scuola, bensì a favore del padrone della scuola, il quale diventerebbe imprenditore e troverebbe nell'attività cinematografica un utile impiego del suo capitale. Mi sembra, quindi, che per questo motivo la precisazione sia necessaria.

Ritorno un momento sulla questione dell'introito per rilevare la necessità che sia precisato in favore di chi esso debba andare. In favore della Cineteca ? E allora che lo si stabilisca.

C'è un'altra questione. L'articolo 2 parla di films di carattere educativo e didattico. Il termine educativo è un po' troppo esteso.

Quale è il film di carattere educativo ? Il film di carattere didattico si capisce subito, non offre possibilità di equivoco; ma quello educativo ? Lo stabilire il carattere educativo di un film dipende molto dalla Commissione a cui l'incarico è devoluto. Il giudizio sul carattere educativo di un film dipende da certe attitudini dell'uomo che spesso non sono le più encomiabili e rispettabili; può essere educativo il film che educa allo spirito della virilità, come dicevano certi nostri predecessori partendo da certi malintesi patriottismi. Io credo che noi dovremo limitarci ai films di carattere didattico. Se vogliamo insistere sui films di carattere educativo, allora la concessione non dobbiamo estenderla ai films di provenienza estera, ma limitarla ai films prodotti in Italia perché, come dicevo, ai nostri ragazzi bisogna fare conoscere la nostra storia, il nostro Risorgimento, le nostre vicissitudini; essi debbono essere educati secondo la migliore tradizione italiana. Il film didattico può provenire da qualsiasi paese, perché esso in genere ha carattere scientifico, spiega determinati fenomeni, insegna come vivono gli animali; ma il film di carattere educativo è una cosa completamente diversa. Addentrandoci nell'esame, andremmo molto oltre. Concedere facilitazioni all'importazione dei films stranieri, conseguirebbe il risultato di fare ancora diminuire la produzione italiana di tale genere di films. E questo problema è già stato prospettato dalle onorevoli Lombardi Colini e Delli Castelli. Mi sembra che questa sarebbe l'occasione propizia per riparare a tale deficienza. Questa Commissione potrebbe accogliere la proposta di introduzione di una norma che sproni la nostra industria cinematografica a rivolgere la sua attenzione anche a questo campo. Se noi non facciamo questo approfittando della favorevole occasione, giustamente non potremo pretendere dai produttori che intensifichino la loro attività nel campo della produzione educativa.

Un'altra osservazione che intendo fare riguarda la composizione della Commissione. Si dice che dovranno farne parte funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero delle finanze ma non si parla di rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione. La Cineteca esprimerà il suo parere, ma l'autorizzazione la darà la Commissione. E noi sappiamo come procedono le cose in Commissione; più volte ce ne siamo lamentati. Non possiamo affidare alla discrezione di semplici funzionari, la definizione della educatività o meno di un film. Se vogliamo fare una cosa seria e corretta, dobbiamo prevedere che la Commissione sia composta, oltre che da funzionari, da uomini i quali siano particolarmente competenti nel campo della pedagogia, che abbiano una esperienza e una fama riconosciuta. La Commissione composta di soli funzionari potrà giudicare come riterrà più opportuno, secondo certi interessi di case noleggiatrici – e noi tutti sappiamo che, in sostanza, sono i noleggiatori che risolvono simili questioni – ma, se della Commissione faranno parte persone competenti in materia, difficilmente queste daranno il loro beneplacito a films che non abbiano le caratteristiche richieste. Penso, perciò, che la Commissione dovrebbe chiarire anche questo punto.

Un'ultima raccomandazione. Non vorrei che, per questo genere di films, si seguisse lo stesso criterio adottato per la produzione destinata agli adulti. Sia ben chiaro che non si debbono ammettere discriminazioni intollerabili e vergognose quali si verificano oggi presso la direzione generale dello spettacolo per cui non sono ritenuti educativi determinati films i quali esaltano determinati valori umani, mentre sono, invece, ritenuti educativi films che fanno vedere come si ammazza la gente di colore. Voglio augurarmi che un simile criterio non sarà adottato e che a questo proposito, nello stesso disegno di legge, venga fatta una precisazione.

CREMASCHI CARLO. Effettivamente quello della cinematografia per le scuole è un problema di un'attualità ormai indifferibile. La necessità assoluta di introdurre il cinema nell'insegnamento è un dato di fatto che tutti riconosciamo.

In Italia siamo completamente sprovvisti di films didattici ed anche di films educativi indirizzati alla gioventù e ai ragazzi. Tuttavia, a me non sembra che questo disegno di legge affronti il problema e cerchi di risolverlo nel migliore dei modi. Effettivamente il mercato italiano, per quanto riguarda i films didattici ed educativi, è limitato dalla stessa capacità degli edifici scolastici i quali al massimo posseggono una macchina di 16 millimetri: e c'è da considerare che sono soltanto 1.500 le scuole in Italia che posseggono una macchina di proiezione per films parlati; un migliaio circa sono le scuole che possiedono una macchina di proiezione di films muti con le diapositive.

È chiaro quindi, che non è possibile sollecitare una produzione nazionale di tale genere di films, perché i produttori non si sobbarcano a spese quando non vedono la possibilità di fare entrare in circolazione i loro prodotti.

C'è, poi, il problema di carattere pedagogico educativo e morale. Noi dovremmo sollecitare ed aiutare la produzione di films didattici ed educativi all'interno e non già l'importazione. Non mi sembra che i films didattici ed educativi elaborati dalle case produttrici francesi, ad esempio, siano idonei alla mentalità dei nostri ragazzi. Noi dobbiamo tener conto anche di questo delicatissimo problema. Non si può presentare ai ragazzi un qualsiasi films educativo preparato con altri criteri, rispondente ad altre esigenze. Ecco perché il problema dovrebbe essere risolto sotto questo punto di vista: produzione di films didattici all'interno. E questo problema non si affronta certamente col provvedimento di legge in questione, nè lo si risolve.

Il giorno in cui si potranno importare in esenzione fiscale questi films, non sarà certo sollecitata la nostra produzione a farne degli idonei per i nostri ragazzi.

Comunque sia, pur accettando questo primo passo verso la soluzione di un problema che sta a cuore a tutti noi, non posso non rilevare l'importanza dell'osservazione dell'onorevole Corbi per quanto riguarda il problema dell'introito. La visione dei films dovrebbe inoltre essere gratuita; se togliamo l'introito e non mettiamo le scuole in condizione di comperare delle pellicole o delle macchine,noi avremo in certo qual modo la cinematografia di Stato e avremo ridotto il problema in termini minimi per il fatto che le scuole non saranno in grado di comprare le pellicole, ed eventualmente, il cineproiettore. Quindi, che l'introito sia mantenuto, ma che sia mantenuto in una cifra minima, 100 lire ad esempio.

Infine, vorrei che a conclusione della votazione di questa legge si votasse anche un ordine del giorno perché tale problema di così grande importanza e delicatezza, venga effettivamente affrontato *in toto* ai fini scolastici. Se noi cercassimo di sollecitare la produzione e l'apertura di una sala almeno in ogni città per proiettare films idonei ai ragazzi, faremo cosa meritevole, sia dal punto di vista morale e sia dal punto di vista sociale. È inutile dare in visione dei films, proibendo l'accesso nella sala ai minori di 16 anni. Quel divieto produce l'effetto opposto: la curiosità spinge naturalmente proprio i ragazzi, i quali entrano ugualmente nella sala.

Io darò, quindi, ugualmente il voto favorevole a questo disegno di legge, ma propongo che la Commissione esprima un voto affinché il problema sia affrontato e risolto nel suo complesso.

LONGHENA. Io non capisco la parola « didattici ». Il film, per essere didattico, deve avere come argomento soltanto l'oggetto della lezione che si sta impartendo. Ma francamente non so a che cosa possano giovare dei films di origine americana sui microbi, sulle malattie: ne ho visti io, di simili films, e penso che, proiettandoli nella scuola, essi porterebbero la noia fra i ragazzi. Il fine educativo di un film è collegato intimamente con l'insegnamento, non può costituire didattica da sè. E, poi, ognuno deve essere adattato ad una determinata classe, altrimenti lasciano indifferenti gli allievi.

In sostanza, quindi, credo che noi dobbiamo considerare questa legge soltanto dal punto di vista fiscale senza entrare nel merito.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore*. Riferendomi all'ultima osservazione dell'onorevole Longhena, preciso che lo scopo di questo disegno di legge è proprio e soltanto quello di dare l'esenzione doganale e dei diritti erariali a questo tipo di films.

Sono d'accordo con gli onorevoli Corbi e Cremaschi che a riproporre tutto il problema della cinematografia didattica ci sarebbe da riportare in ballo tutte le lunghe discussioni che si sono avute sull'argomento da due o tre anni a questa parte.

Ciò non pertanto è necessario che noi facciamo qualcosa per questa cinematografia. Noi tutti sappiamo che nelle scuole già vengono effettuate proiezioni, e quindi questa legge, in sostanza, non fa altro che portare un contributo ad una situazione già esistente. Veramente il nostro dovere sarebbe quello di prevenire, ma la situazione è quella che è; quindi, noi non possiamo che agevolare, con questo provvedimento, gli sforzi che, nel campo della cinematografia didattica, si stanno compiendo.

Sono d'accordo con l'onorevole Corbi che tutta la materia cinematografica avrebbe dovuto trovare un certo regolamento in questa legislatura, ma le cose sono al punto in cui stanno e noi non possiamo che augurarci di avviare a soluzione, prima della fine della legislatura, almeno i problemi più importanti. In mancanza del testo unico, non possiamo chiudere gli occhi e rifiutarci di affrontare questi provvedimenti che, se pure spezzettano la materia, se pure affrontano solamente parte del grosso problema, ciò non pertanto un piccolo contributo lo danno ugualmente.

Sono d'accordo con l'emendamento annunziato dagli onorevoli Sailis e Molinaroli. Si capisce che molte volte sorgono degli inconvenienti in determinati centri, ma ad

essi si può ovviare formulando un regolamento da parte del Ministero della pubblica istruzione da valere per la scuola. Per ora la mia preoccupazione è quella di aiutare gli insegnanti, i provveditori e i presidi ad ottenere dei films didattici che servano veramente ad aiutare l'educazione dei ragazzi.

Il sistema delle autorizzazioni rilasciate di volta in volta dalla Presidenza del Consiglio dei ministri può certamente essere riveduto in questo senso: che sarebbe necessario fosse presente in questi comitati qualcuno veramente addentro nella pedagogia, nell'insegnamento e nella didattica. Ma comunque per questo problema, dato che qui non si tratta di riformare nulla, io mi richiamo al progetto di legge Dal Canton-Tibaldi Chiesa che aveva esplicitamente dichiarato che il comitato che doveva revisionare i films educativi fosse composto in buona parte di elementi che della scuola conoscono gli intendimenti. Perciò, se noi volessimo adesso portare delle modifiche credo non riusciremmo allo scopo. Perciò, mi appello alla comprensione dei colleghi e in particolare dell'onorevole Corbi perché questa venga trattata definitivamente da quel progetto di legge.

Per il resto, dichiaro che, se avessi dovuto fare la relazione esaminando il fondo del problema, personalmente avrei dovuto fare molte riserve; ma io ho studiato e trattato il problema soltanto dal punto di vista fiscale. D'altra parte, se anche noi volessimo agevolare la produzione nazionale, prima di un anno e forse più non potrebbero certo aversi dei films. Ci sono forse delle società che stanno facendo degli sforzi in questo senso, ma le realizzazioni che io ho viste non mi sembrano molto felici. Ho visto anche dei films inglesi di materia didattica: ma io mi rifiuterei di affermare che il film didattico con cui si insegna la geometria nelle scuole inglesi sia adatto al nostro paese.

Perciò, pur tenendo conto delle riserve formulate dai nostri colleghi, pregherei la Commissione di approvare il disegno di legge che, in certo qual modo, agevolerà la soluzione del problema.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Mi auguro che la Commissione approvi il provvedimento perché esso facilita l'introduzione nelle scuole di un potentissimo strumento di educazione.

CORBI. Poiché sono stati affacciati molti rilievi, e non soltanto dalla mia parte, vorrei proporre alla Commissione la nomina di un comitato, per la elaborazione degli emendamenti e una revisione del disegno di legge, il quale, nel più breve tempo possibile, sottoponga alla Commissione un nuovo testo.

PRESIDENTE. Prima di esaminare la proposta dell'onorevole Corbi, pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

(*È approvato*).

SAILIS. Io non avrei nulla in contrario ad accettare la proposta dell'onorevole Corbi per il rinvio di questo disegno di legge all'esame di un comitato. È necessario, però, stabilire il compito di questo comitato, perché non vorrei che, da un provvedimento di modesta portata riguardante l'esenzione delle tasse doganali per l'importazione di films didattici, si andasse oltre i limiti. Se il compito di questo comitato deve consistere nel redigere più tecnicamente il testo degli articoli in relazione agli scopi particolari del disegno di legge, io sono favorevole alla proposta.

DELLI CASTELLI FILOMENA, *Relatore* In questo senso, mi dichiaro anch'io favorevole alla proposta Corbi.

MOLINAROLI. Concordo in linea generale con la proposta Corbi ma ritengo che, approvato il passaggio agli articoli, i termini del problema vengano notevolmente ridotti. Vorrei, pertanto, pregare l'onorevole Corbi di non insistere nella sua proposta perché il comitato potrebbe modificare ben poco.

TURCHI. Poiché siamo d'accordo di fissare il periodo entro il quale il comitato deve presentare le sue conclusioni, ritengo che non vi sia ragione di preoccuparsi di eventuale perdita di tempo. Noi dovremmo stabilire che, entro il prossimo 25 dicembre, per esempio, il nuovo testo sia sottoposto al nostro esame.

PRESIDENTE. Propongo che il comitato che dovrà esaminare il disegno di legge sia composto, oltre che dal relatore, dagli onorevoli Cremaschi Carlo, Corbi e Lombardi Colini Pia. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La discussione del presente disegno di legge è, pertanto, rinviata.

Discussione del disegno di legge: Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali di Vittorio Emanuele Orlando e per la tumulazione della Salma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma. (Approvato dal Senato) (3046).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali di Vittorio Emanuele Orlando e per

la tumulazione della Salma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma », già approvato dal Senato.

Il relatore, onorevole Colitto, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

COLITTO, *Relatore*. La riunione del Consiglio dei Ministri al Viminale, il 3 dicembre ultimo scorso, si aprì con una commossa rievocazione di Vittorio Emanuele Orlando, da poche ore scomparso, fatta dal Presidente del Consiglio, che subito propose all'approvazione dei colleghi il disegno di legge col quale venivano assunte a carico dello Stato le spese per i funerali e per la tumulazione della Salma nella basilica di Santa Maria degli Angeli ove riposano gli altri artefici della Vittoria del 1918.

Si volle, così, rendere reverente omaggio al grande Uomo di Stato, apostolo purissimo della libertà, che, in decenni turbinosi della storia, servì strenuamente ed appassionatamente la Patria.

Il Senato ha approvato unanime il disegno di legge nella seduta del 4 dicembre. Non è dubbio che unanimi lo dobbiamo approvare anche noi, inchinandoci dinanzi al grande spirito, il cui trapasso davvero deve riconoscersi aver concluso un intero ciclo della vita nazionale.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

TURCHI. Dichiaro, a nome del mio Gruppo, di essere favorevole.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo si associa al voto unanime della Commissione nel rendere omaggio al grande statista, aderendo a questo disegno di legge che ha un valore di riconoscimento di tutti i suoi meriti.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione.

ART. 1.

«Sono assunte a carico dello Stato le spese per i funerali di Vittorio Emanuele Orlando e per la tumulazione della Salma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma».

(*È approvato*).

ART. 2.

« Alla somma occorrente di lire 15.000.000 sarà provveduto mediante riduzione per uguale cifra del capitolo 50 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1952-53 (Rubrica Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio».

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Norma integrativa della legge 1° ottobre 1951, n. 1140, sulla cessazione dei rapporti d'impiego e di lavoro dei cittadini scomparsi per cause connesse allo stato di guerra. (2889).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norma integrativa della legge 1° ottobre 1951, n. 1140, sulla cessazione dei rapporti d'impiego e di avoro dei cittadini scomparsi per cause connesse allo stato di guerra ».

L'onorevole Molinaroli ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MOLINAROLI, *Relatore*. Il provvedimento di legge in esame si ricollega alla legge 1° ottobre 1951, n. 1140, che regola la cessazione dei rapporti d'impiego nei confronti di quei cittadini che si sono resi irreperibili per cause di guerra. La legge citata contempla i casi in linea generale; essa è, però, di difficile applicazione nei riguardi di quei dipendenti pubblici o lavoratori privati rimasti con l'ultima residenza in un comune che non fa più parte del territorio della Repubblica italiana.

Ecco perché, a rendere possibile la dichiarazione di irreperibilità nei confronti di codesti scomparsi, il provvedimento in questione stabilisce che la dichiarazione stessa può essere sostituita da un certificato di irreperibilità redatto dalla Commissione che fu istituita con decreto-legge 18 ottobre 1942, n. 1520, con il compito di provvedere alla ricostituzione o alla formazione degli atti di morte, smarriti o distrutti, tenuti nelle zone di operazione da comandi o uffici militari, sia nei riguardi degli appartenenti alle forze armate, che nei confronti dei cittadini non militari deceduti fuori del territorio metropolitano in campi di concentramento o durante il servizio di lavoro obbligatorio.

Forse anche tale nuovo sistema non semplificherà di molto la procedura, in quanto detta Commissione ha già tanto lavoro di sua naturale pertinenza; pur tuttavia, una soluzione essendo necessaria, forse la migliore è proprio quella prevista dal disegno di legge

in esame, del quale, pertanto, propongo l'approvazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

RESTA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Il Governo è d'accordo con il relatore e prega la Commissione di approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico del disegno di legge:

« La richiesta del verbale di irreperibilità di cui all'articolo 5 della legge 1° ottobre 1951, n. 1140, per i cittadini scomparsi i quali hanno avuto l'ultima residenza nota in un luogo che non fa parte del territorio della Repubblica italiana, deve essere presentata alla Commissione istituita con il decreto-legge 18 ottobre 1942, n. 1520.

La Commissione redige il verbale di irreperibilità osservate le disposizioni del comma secondo del predetto articolo 5 ».

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di articolo unico, il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali di Vittorio Emanuele Orlando e per la tumulazione della Salma nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma ». (3046).

Presenti e votanti 35
Maggioranza 18
Voti favorevoli . . . 31
Voti contrari 4

(*La Commissione approva*).

« Norma integrativa della legge 1° ottobre 1951, n. 1140, sulla cessazione dei rapporti d'impiego e di lavoro dei cittadini scomparsi per cause connesse allo stato di guerra ». (2889).

Presenti e votanti 35
Maggioranza 18
Voti favorevoli . . . 31
Voti contrari 4

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Amadeo, Audisio, Basile, Beltrame, Bertinelli, Bima, Bottonelli, Camposarcuno, Codacci Pisanelli, Colitto, Conci Elisabetta, Corbi, Cremaschi Carlo, Delli Castelli Filomena, De Michele, Donatini, Gullo, Lombardi Colini Pia, Longhena, Marazza, Martuscelli, Molinaroli, Numeroso, Paganelli, Poletto, Quintieri, Riva, Rossi Paolo, Russo Carlo, Sailis, Sampietro Umberto, Tesauro, Tozzi Condivi, Turchi, Vigorelli.

È in congedo:

Sammartino.

La seduta termina alle 10,30.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI